

Pittrice raffinata, affascinata dagli animali d'Africa, la contessa Chiusano ci apre le porte della sua penthouse tra le nevi progettata da Norman Foster. Uno spazio minimal e raffinato in cui la luce arreda e crea un'atmosfera di grande charme

L ST. MORITZ - aprile uminosa, armoniosa, decisa, bionda, ma non appariscente, snob, iperminimalista, innamorata della natura, artista. Che dipinge, in formati appariscenti, per così dire da "grande schermo", animali africani ai confini tra realtà e immaginario. Carla Chiusano, contessa con una contraddizione tutta contemporanea, racconta da vera innamorata, nella casa delle sue vacanze a St. Moritz, il suo angolo di paradiso, immerso tra le montagne splendide e radiose, con vetrate a vista sul lago, alla ricerca di libertà e armonia in un connubio di colori chiarissimi, in fuga dalla realtà urbana.

L'ho conosciuta come la nipote del famoso avvocato degli Agnelli, il penalista della Fiat, presidente della Juventus, Vittorio Chiusano.

«Sì, mio zio, un uomo per me straordinario, che ha sempre creduto nella mia pittura. Avevamo una grande complicità, anche vedendoci poco. In effetti sono torinese, ma ho vissuto un po' dappertutto, e ora sono dodici anni che vivo a Milano».

Si occupa di pittura e di jet

♥ St. Moritz. La contessa Carla Chiusano, pittrice, in un angolo del suo terrazzo innevato nella casa delle sue vacanze.



Carla Chiusano

**Qui dipingo
la mia libertà**

di Nanà Bottazzi - Foto di Andrea Savini



La sala da pranzo che risponde allo stile minimalista della casa. Sopra, a ds., la vista che si gode dall'abitazione, progettata dal grande architetto inglese Norman Foster.



nuovo ritmo che mi compensa molto. E mi sono potuta dedicare agli sport, realizzando me stessa, facendo quello che mi piace».

Ci parli della sua pittura.

«Ho sempre dipinto, disegnato, e faccio da sempre vignette satiriche. È il mio modo di esprimermi. Mentre con le parole mi considero una frana, con la matita mi sento un po' più brava. Se devo comunicare con qualcuno lo faccio sempre attraverso un disegno. Anche i miei regali, spesso sono i disegni di tutto quello che è accaduto, ricordi di un viaggio o di una vacanza. La mia

pittura è sempre stata molto figurativa, pur partendo da un'idea astratta, o da un'emozione. Difficilmente per non dire mai, ho fatto ritratti, e la mia prima mostra era basata solo sui colori. E quindi la mia, è pittura emotiva pura, mai una rappresentazione di quello che vedo».

Quali sono le tecniche e i soggetti delle sue tele?

«Assolutamente olio su tela, e poi mi diverto a usare stucchi e altre cose, se mi viene da pasticciare. I miei soggetti sono sempre animali. Li amo perché sono molto più istintivi e non sono come le persone, bel-

set, quale delle due passioni prevale?

«Sono una pittrice ed è questo quello che amo fare. Ma faccio anche traduzioni, perché amo le lingue, il francese, l'inglese e anche lo spagnolo. Le traduzioni sono un enorme divertimento perché mettono in funzione la testa. E poi adoro gli sport e per questo che ho scelto St. Moritz dove si possono fare tutti gli sport possibili, sci ma anche tennis e belle passeggiate».

Come ha iniziato a dipingere?

«Ho iniziato a lavorare giovanissima, per un diverbio con pa-

pà, a diciannove anni. All'inizio lavoravo alla Fiat, mi occupavo di pubblicità e immagine. Per molti anni mi sono occupata di tutti gli eventi, specie all'estero, viaggiavo parecchio ed era divertentissimo. Poi mi sono trasferita a Milano, dove ho lavorato in Rinascente. Lì mi occupavo di internet quando ancora non se ne parlava, ero una delle pioniere. Poi un bel giorno ho detto basta, e ho cominciato a dipingere. Inizialmente temevo il salto da una giornata scandita dalle 9 alle 8 di sera in ufficio, ad avere molto tempo a disposizione, ma ce l'ho fatta a trovare un



♥ Lo splendido terrazzo con le chaise longue turchesi, ricoperte con bianche pelli di capra.

le, brutte, simpatiche o antipatiche. In particolare mi piace dipingere i peli e gli occhi.

E tra tutti, quali preferisce?

«Zebre, rinoceronti e leopardi, animali d'Africa. E il tonno che ho adorato. Mi sono messa a "fare il tonno" negli abissi e mi sono divertita come una pazza! Nei giorni in cui mi dedico alla pittura, dipingo per otto ore no stop nel mio studio. In dodici anni ho fatto quattro mostre, tre a Monte Carlo, una a Milano, e a maggio ne farò una nuova».

Ci sono suoi quadri in questa sua casa di vacanza?

«No, per adesso le pareti le ho lasciate vuote per capire cosa mettere, ho appeso solo questi due quadri minimali che sono una fotografia bianca e una blu».

Che sport pratica?

«Sci, tennis e nuoto. Ho cominciato con lo sci da fondo perché qui ci sono piste stupende e fa benissimo, ma dire che è divertente sarebbe una menzogna».

E trascorre le sue vacanze in questa bellissima penthouse sul lago, molto essenziale e molto solare.

«Mi piace molto, amo l'ordi-

ne mentale, mi ha affascinato il fatto di poter spaziare con lo sguardo sulle splendide montagne che ci sono di fronte. Questa è una casa moderna, con pochi mobili per lo più degli anni Settanta, più che altro la interpreto come un fantastico doposci, logisticamente comodissima, una casa che apro e chiudo senza problemi, che è sempre in ordine, perché non c'è niente. La struttura architettonica della casa è di lord Norman Foster. Suo è questo parquet chiarissimo, bello e molto luminoso. molta attenzione è stata posta sulle luci, in modo che non arrivino mai negli occhi, la sera quando si entra le luci sono sempre basse, e di notte poi, solo l'illuminazione per sapere dove andare. Sono state studiate per arredare, illuminare e soprattutto delimitare, dato che la casa è molto aperta. La struttura della casa all'esterno è arrotondata e quindi anziché tagliare degli angoli, sono state mantenute delle rotondità, come nei bagni o nel mobile del salotto. Una delle cose che mi piacciono di Norman Foster è che la parete non arriva mai al soffitto, ci sono sempre due centi-

♥ Carla Chiusano in un angolo della casa delle sue vacanze arredata con elementi di arredo minimal. Sotto, la Chiusano sullo sfondo della sala illuminata dalla grande vetrata panoramica.



metri di fuga sopra, due millimetri di fuga sotto. Un effetto ottico molto bello, dove non c'è niente di definito».

Che cosa la affascina di lui, del suo stile?

«Secondo me è proprio un genio delle forme, se tu vedi anche gli schizzi che fa, sono dei quadri. Questa casa ha una metratura pari a quella del terrazzo. Il terrazzo nella casa o meglio la casa nel terrazzo».

Il decoro?

«Colori molto chiari, quasi pastello. Camere bianche. E turchese fuori, sulle chaise longue di plastica belle sia per il design che per la tenuta che permette di farle stare



a 20 gradi sotto zero, con sopra pelli di capra, molto St. Moritz. E tanti vasi enormi di betulle. I bagni sono molto particolari in una pietra locale, tagliata in modo da mantenere una tonalità opaca. Si asciuga immediatamente, è molto comoda. Anche la cucina è in

legno chiaro, in stile moderno, ma molto calda. Io non mi reputo una persona fredda e detesto entrare in un ambiente asettico, questa casa mi piace perché è lineare ed emana un'energia che trovo estremamente positiva».

Com'è per lei St. Moritz?

«Un posto dove ti puoi ritagliare uno spazio per fare quello che più ti piace, ti offre tutto a livello di natura, con un via vai di persone meravigliose, italiane o internazionali, quindi si ha sempre modo d'incontrare qualcuno di diverso, di simpatico. È vero, St. Moritz è molto mondana, ma se si sceglie di stare tranquilli si possono avere tutti i comfort che si desiderano. Una libertà di scelta totale che non ho mai trovato in nessun altro posto di montagna. E ci sono negozi bellissimi».

Il suo luogo preferito?

«Il mio luogo preferito è casa mia. Mi diverte poi andare a ballare... Di ristoranti ce ne sono tanti, mediamente buoni, questa forse l'unica piccola pecca».

Lei è un'antesignana di questo nuovo gusto, queste case loft che stanno nascendo nei luoghi di montagna? L'alternativa allo chalet?

«Se fatto bene, il moderno, all'interno di un contesto antico, può essere bellissimo. Il moderno, a differenza dell'antico, offre gli spazi e la luminosità. È ovvio che lo chalet ha tutto un altro fascino».

Come vive la terrazza?

«Non ho aggiunto né tavoli né sedie, perché non li voglio vedere. Ho tutti questi bei vassoi trasparenti che porto fuori, appoggio sugli sgabelli, e su cui servo il cibo. Mangio così, all'aperto».

Ha un'esigenza di pulizia e di essenzialità incredibile...

«Sì, ma mi è venuta perché come ogni tanto uno fa pulizia nella propria vita, così ha voglia di fare pulizia e aprire nuovi spazi. A un certo punto si deve pesare che cosa è meglio, la comodità o la bellezza, questo terrazzo, privo di ogni arredo, è comunque comodo e bello. Qui vivi un nuovo

stile di vita; sei fuori come in un salotto e scandisci le giornate anche con ritmi diversi. Perché dai più spazio ad altre cose che non sono quelle di dover star seduto a tavola».

Quando riceve cosa fa?

«Io adoro ricevere, cerco di far star bene gli altri e soprattutto di divertirmi. Metto la musica del mio iPod, quelle che mi servono per dipingere, quelle che penso possano piacere ai miei ospiti. Comunque tutte musiche che danno emozione, sia tranquille che dance».

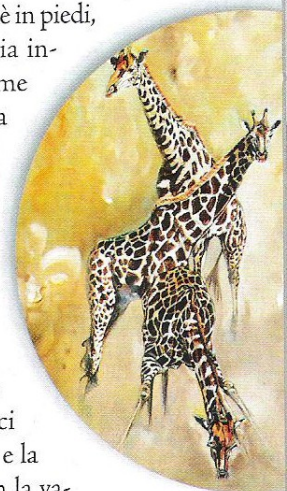
Quindi come prepara il suo set da pranzo?

«O invito quattordici persone sedute, o faccio cene open. I drink dietro al sofà e il food a buffet. Metto tutto a tavola. Menù tradizionali, con il solito risotto, pratico se la cena è in piedi, o piatti di mia invenzione, come l'insalata russa di aragosta che è la mia passione. E poi un po' di foie gras, qualcosa al forno. Pochi piatti, e vino buono, che ci sia la qualità e la quantità, non la varietà. A me non piace che ci siano tante cose».

Come profuma la casa?

«Sento quello che mi piace e lo uso. Ma metto pochi fiori, anche se mi piacciono molto, mi sembra che qui ingombrino, non ho ancora trovato il modo di metterli». Ma un profumo c'è, è quello della libertà e di emozioni forti che si smuovono dal profondo. Una signora molto singolare, che riflette un nuovo modo di vivere gli spazi, le vacanze, la montagna, all'insegna della luce e dell'armonia.

Nanà Bottazzi



♥ Una delle camere da letto. Nel tondo a ds, uno dei quadri di Carla Chiusano, con un suo tipico soggetto di animali africani. A maggio ci sarà a Milano una sua nuova mostra.

